

Esplorare (con) i Dizionari Digitali e trasferire competenze di consultazione

Carla Marello

Università degli Studi di Torino, Italia

Marina Marchisio

Università degli Studi di Torino, Italia

Marta Pulvirenti

Università degli Studi di Torino, Italia

Abstract As Internet became more widespread, the use of printed dictionaries decreased. However, users' abilities to consult online dictionaries are still not adequately developed. The project *Esplorare (con) i Dizionari Digitali* – through Moodle platform – allows users to carry out online exercises in order to develop both their linguistic knowledge and their ability to consult online dictionaries of different languages. We present the results of an study that involved around 300 students of Italian secondary schools, showing how the structure of the platform and the exercises, common to all languages, leads to transfer of skills. The exercises were created using Möbius Assessment, an automatic assessment system, already tested for scientific subjects.

Keywords Automatic assessment system. Consultation skills. Language skills. Online dictionaries. Virtual learning environment.

Sommario 1 Il progetto *Esplorare (con) i Dizionari Digitali*. – 2 Trasferimento di competenze nell'utilizzo dei dizionari online. – 2.1 Confronto tra i diversi indirizzi di scuola secondaria. – 2.2 Confronto tra italofoeni e non italofoeni. – 3 Trasferimento di competenze linguistiche e sviluppo di competenze digitali. – 4 Plurilinguismo attraverso i dizionari. – 5 Un progetto in cammino.

1 Il progetto *Esplorare (con) i Dizionari Digitali*

Il progetto *Esplorare (con) i Dizionari Digitali* nasce nel 2016 con lo scopo di diffondere nella scuola secondaria l'uso dei dizionari digitali in rete attraverso un ambiente virtuale di apprendimento¹ che permette lo svolgimento online di esercizi atti a sviluppare sia conoscenze linguistiche sia abilità di consultazione di dizionari digitali in rete per italiano, francese, inglese, spagnolo e tedesco (Marellò et al. 2019). L'ambiente virtuale di apprendimento adottato dal progetto è una piattaforma Moodle integrata con un sistema di valutazione automatica, Möbius Assessment (Barana, Marchisio, Rabellino 2015), già utilizzato con successo nella didattica delle materie STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria, Matematica) e che permette la valutazione formativa grazie a domande e test adattivi (Barana et al. 2018). Questo è il motivo per cui le stesse tecnologie e metodologie sono state adottate, inizialmente, per una sperimentazione nella creazione di nuove tipologie di domande linguistiche (Barana et al. 2019) e poi per la realizzazione del progetto *Esplorare (con) i Dizionari Digitali*. L'utilizzo di un ambiente di apprendimento virtuale consente inoltre di tenere maggiormente conto delle attitudini e dei bisogni degli studenti e di favorire il loro apprendimento attivo (Felder, Brent 2009): all'interno di esso lo studente può svolgere, in classe o in autonomia a casa, esercizi online al fine di ottenere non solo una valutazione sommativa, ma soprattutto formativa e diagnostica delle competenze linguistiche e di consultazione acquisite. Durante le prime due edizioni del progetto (anni scolastici 2017/18 e 2018/19) è stato creato un archivio di domande (95 di italiano, 10 di francese, 39 di inglese, 35 di spagnolo e 10 di tedesco; l'aumento delle domande create per inglese e italiano nel 2020/21 non influenza gli aspetti qui trattati) che sono sempre a disposizione di tutti i docenti che aderiscono al progetto. La consultazione dei dizionari da parte degli studenti può avvenire secondo due approcci: in alcuni casi abbiamo inserito parte della voce del dizionario nel testo della domanda, in altri abbiamo inserito un link pop-up che riconduce al dizionario consigliato.

Il progetto *Esplorare (con) i Dizionari Digitali* è frutto di una stretta collaborazione fra i componenti del gruppo di ricerca e così pure questo scritto. Tuttavia sono di M. Marchisio e M. Pulvirenti i §§ 1, 2, 3 e di C. Marellò i §§ 4 e 5.

Parte delle ricerche svolte per questo articolo sono state condotte all'interno del Progetto *Sviluppare abilità di consultazione e di riflessione sulle lingue attraverso l'utilizzo di dizionari digitali in un ambiente virtuale di apprendimento integrato con un sistema di valutazione automatica* cofinanziato dal CIRDA e del Progetto *OPERA - Open Program for Educational Resources and Activities* finanziato dalla Compagnia di San Paolo. Le autrici ringraziano il CIRDA e la Compagnia di San Paolo per il sostegno finanziario.

¹ <https://esploradizionari.i-learn.unito.it/>.

2 Trasferimento di competenze nell'utilizzo dei dizionari online

Nel somministrare i test agli studenti si è registrato un trasferimento di competenze nell'utilizzo dei dizionari online, in particolare per quanto riguarda due aspetti.

Il primo è legato ai diversi indirizzi scolastici in cui abbiamo svolto la sperimentazione, alcune classi erano di licei in cui si studia il latino, altre di altri istituti in cui questa materia non viene affrontata. Abbiamo notato che gli studenti dei licei hanno svolto tendenzialmente meglio i test probabilmente perché già abituati ad utilizzare un dizionario nello studio del latino.

Il secondo è legato alla lingua madre degli studenti: le classi analizzate erano composte da una buona componente di studenti non italofoeni che, probabilmente, sono più abituati all'utilizzo di dizionari nella loro vita quotidiana; abbiamo analizzato quindi le differenze tra gli studenti italofoeni e quelli che non lo erano.

Tutte le analisi dei seguenti paragrafi sono state eseguite con dei test ANOVA in cui i risultati sono rilevanti quando la significatività asintotica bilaterale del test del chi-quadrato (ovvero il p-value) è minore di 0,05 e il valore ETA è maggiore di 0,3.

2.1 Confronto tra i diversi indirizzi di scuola secondaria

La media dei punti di tutti i test svolti è del 54,0% nei licei mentre del 51,5% negli altri istituti (con significatività 0,148 e ETA 0,006). Quando parliamo di 'tutti i test', qui e in seguito nell'articolo, intendiamo i test svolti dagli studenti coinvolti nel progetto durante le prime due edizioni, ovvero un test di inglese livello B1, un test di tedesco, un test di grammatica e sinonimi italiani, un test di italiano pensato per le classi prime e uno per le classi seconde della scuola secondaria di secondo grado. Il test di inglese consigliava l'uso dell'*Oxford Advanced Learner's Dictionary* (2017), quello di tedesco del dizionario *Leo* (Leo GmbH 2006), i test di italiano del dizionario Sabatini-Coletti, del De Mauro o del *Vocabolario Treccani*.

A titolo di esempio, prendiamo in considerazione il test su «Grammatica e Sinonimi»: questo è stato svolto da studenti di istituti e licei, di classi prime e seconde in entrambe le tipologie di scuole, nei dettagli da 37 studenti provenienti da tre classi di due istituti diversi (due prime e una seconda) e 270 studenti provenienti da otto classi di tre licei diversi (quattro prime e quattro seconde). La media dei punti negli istituti è stata 45,0% mentre nei licei di 58,5% (con significatività 0,012 e ETA 0,024), come mostrato in tabella 1. In questa tabella e nelle successive vengono riportati i nomi delle scuole e le classi partecipanti alla sperimentazione; sono tutte scuole tori-

nesi ad eccezione del Liceo «B. Russell» di Cles (Trento) e del Liceo «Virgilio-Redi» di Lecce.

Tabella 1 Il test «Grammatica e Sinonimi»: differenza nella performance tra studenti di liceo e di istituto

Test «Grammatica e Sinonimi»	Liceo (con latino)	Istituto (senza latino)
Numero di studenti	270	37
Classi	1A, 1B, 1DS, 2B e 2DS Majorana; 1M Virgilio-Redi; 2C e 2E Russell	1A_ITSE Majorana; 1B_ITSE Majorana; 2B Avogadro
Media ottenuta (in %)	58,5%	45,0%
Significatività Statistica:	P-value = 0,012	Valore ETA = 0,024

Questi risultati, pur essendo significativi dal punto di vista statistico, ci suggeriscono di proseguire nella sperimentazione cercando di coinvolgere un maggior numero di classi che non studiano il latino in modo da avere due campioni di simile numerosità.

2.2 Confronto tra italofoeni e non italofoeni

Oltre ai risultati dei test abbiamo analizzato anche i tempi di esecuzione, partendo dal presupposto che impiegare più tempo potrebbe significare che ci si è soffermati di più nella consultazione del dizionario. L'ipotesi di partenza era che gli studenti italofoeni avrebbero impiegato meno tempo e svolto meglio i test, ma non sempre è andata così.

2.2.1 Confronto tra punteggi

Una prima analisi globale mostra che effettivamente c'è una differenza tra studenti italofoeni e non: la media dei punti di tutti i test svolti è del 65,5% per gli italiani mentre per i non italofoeni è del 63,5%, anche se questo risultato non è particolarmente significativo a livello statistico in quanto il p-value è 0,483 e il valore ETA 0,001.

Analizzando solo il test «Grammatica e Sinonimi» la differenza è più accentuata, seppur non ancora significativa a livello statistico. Il test è stato svolto da 167 studenti italofoeni e da 30 non italofoeni, di 11 classi di 6 scuole secondarie diverse (6 prime e 5 seconde); gli italofoeni hanno ottenuto in media 71,8% mentre gli stranieri 67,9% (con significatività 0,147 e ETA 0,011), come mostrato in tabella 2.

Risultati analoghi si vedono nel test di italiano per le prime, svolto da 138 italiani con media 65,4% e da 22 stranieri con media 60,2% (significatività 0,261 e ETA 0,008).

Tabella 2 Il test «Grammatica e Sinonimi»: differenza nella performance tra studenti italiani e stranieri

Test	Studenti Italofoeni	Studenti Stranieri
«Grammatica e Sinonimi»		
Numero di studenti	167	30
Classi	1A, 1B, 1DS, Majorana; 1A_ITSE, 1B_ITSE Majorana; 1M Virgilio-Redi; 2B, 2DS Majorana; 2C, 2E Russell; 2B Avogadro	1A, 1B, 1DS, Majorana; 1A_ITSE, 1B_ITSE Majorana; 1M Virgilio-Redi; 2B, 2DS Majorana; 2C, 2E Russell; 2B Avogadro
Media ottenuta (in %)	71,8%	67,9%
Significatività Statistica:	P-value = 0,147	Valore ETA = 0,011

I risultati dei test in lingua straniera invece sono stati inaspettati. Il test di inglese livello B1 è stato svolto da 39 studenti italofoeni e da 9 non italofoeni, di una classe prima e una seconda di due scuole diverse. Gli italofoeni hanno ottenuto in media il 36,1% mentre gli stranieri il 54,6% (con significatività 0,086 e ETA 0,063), come mostrato in tabella 3. Il test di tedesco con l'utilizzo del dizionario Leo è stato svolto da 18 italiani che hanno avuto come media 71,2% e da 2 stranieri con media 72,2% (significatività 0,944 e ETA 0,000).

Tabella 3 Il test «Inglese B1»: differenza nella performance tra studenti italiani e stranieri

Test «Inglese B1»	Studenti Italofoeni	Studenti Stranieri
Numero di studenti	39	9
Classi	1M Virgilio-Redi; 2H Avogadro	1M Virgilio-Redi; 2H Avogadro
Media ottenuta (in %)	36,1%	54,6%
Significatività Statistica:	P-value = 0,086	Valore ETA = 0,063

2.2.2 Confronto tra tempi di esecuzione

Anche per quanto riguarda i tempi di esecuzione in generale si rileva una differenza tra studenti italofoeni e non: la media dei tempi in tutti i test svolti è di 17 minuti per gli italiani mentre per i non italofoeni è di 19 minuti (significatività 0,071 e ETA 0,007). Il dato più si-

gnificativo a livello statistico è quello ottenuto nel test di inglese livello B1 svolto da una classe prima e una seconda: qui gli stranieri hanno impiegato mediamente 23 minuti mentre gli italofoeni solo 10 (con significatività 0,001 e ETA 0,231).

3 Trasferimento di competenze linguistiche e sviluppo di competenze digitali

Nella sperimentazione sono inoltre emersi sia un trasferimento di competenza a livello linguistico sia uno sviluppo di competenze digitali.

Le figure 1 e 2 mostrano due esercizi, il primo presente nel test di italiano per le classi prime, il secondo nel test di inglese livello B1. Gli studenti di una classe seconda di un istituto hanno svolto prima il test di italiano e poi quello di inglese: 6 studenti su 16 hanno svolto meglio la domanda di inglese a cui hanno risposto dopo quella di costruzione simile sull'italiano.

È ben vero che la consegna italiana chiede di integrare le frasi *con la parola mancante* mentre quella inglese dice la parte del discorso mancante - *the missing preposition* - ma il miglioramento nelle risposte è stato anche legato al fatto che gli studenti hanno capito che devono inserire una sola parola grafica, perché se ne inseriscono di più il sistema considera la risposta errata.

La rigidità di un sistema di valutazione automatica, interpretata come un modo per educare alla precisione lo studente, non è un fattore totalmente negativo: come è importante la proprietà di linguaggio, è altrettanto importante la precisione nel rispondere alle richieste. Il sistema di valutazione automatica, per contro, consente al docente di intervenire dopo la valutazione e modificare il punteggio assegnato in caso si voglia premiare il contenuto della risposta, anche quando non preciso. Quando si lavora con un sistema di valutazione automatica nella didattica delle lingue la possibilità di intervenire sul punteggio è importante: capita infatti che lo studente trovi dei sinonimi che sono ugualmente o parzialmente giusti e che non erano stati previsti nella progettazione iniziale dell'esercizio. Pur essendoci un potente motore matematico a supporto del sistema, capire che due parole sono sinonime non è così automatico come capire che due numeri sono equivalenti; l'intervento umano è quindi spesso fondamentale.

Le figure 3 e 4 mostrano le risposte date rispettivamente agli esercizi di figura 1 e figura 2 dallo stesso studente. Nella prova di italiano, svolta per prima, sbaglia in quanto inserisce più parole per area di risposta; in particolare nella prima frase, avrebbe facilmente evitato l'errore se avesse letto bene la consegna e avesse evitato di inserire il *non*. Nella prova di inglese ha probabilmente capito che doveva inserire solo una parola in tutte le aree di risposta disponibili e ha raggiunto un punteggio maggiore.

A Integra le frasi con la parola mancante.

Non poteva rassegnarsi [] perdere una tale cifra.
I miei genitori si sono convinti [] posso uscire da sola.
Dopo il litigio si guarda bene [] rivolgermi la parola.
Il presidente concorda con me [] opportunità di rilasciare una dichiarazione alla stampa.

B In quale parte della voce del dizionario hai trovato l'informazione?

- Nelle informazioni tra parentesi che precedono o sono inserite nella definizione del verbo.
 Nella definizione.
 Nella fraseologia.
 Negli esempi.
 Non ho usato il dizionario.

Figura 1 Domanda presente nel test «Italiano, classi prime», svolto per primo

Insert the missing preposition in the following sentences. Pay attention to verbs.

Where necessary use the Oxford Dictionary available at this address:
[Oxford Dictionary](#).

- The salmon was **accompanied** [] a fresh green salad.
- Police have blocked the exit, **preventing** thieves [] escaping.
- My friend decides to **move** [] London next September.
- You are wrong. He is acting in this way just because he **cares** [] you!
- The school **insists** [] good behavior from its students.
- Do you **believe** [] ghosts?

Figura 2 Domanda presente nel test «Inglese B1», svolto per secondo

I miei genitori si sono convinti	
Your response	Correct response
che non	che
✘ Grade: 0%	<input type="checkbox"/>
posso uscire da sola.	
Dopo il litigio si guarda bene	
Your response	Correct response
a non	dai
✘ Grade: 0%	<input type="checkbox"/>
rivolgermi la parola.	
Il presidente concorda con me	
Your response	Correct response
per i	sull'
✘ Grade: 0%	<input type="checkbox"/>
opportunità di rilasciare una dichiarazione alla stampa.	

Figura 3 Risposte date da uno studente alla domanda presente nel test «Italiano, classi prime» di fig. 1

• The salmon was accompanied	
Your response	Correct response
by	by
✔ Grade: 100%	<input type="checkbox"/>
a fresh green salad.	
• Police have blocked the exit, preventing thieves	
Your response	Correct response
from	from
✔ Grade: 100%	<input type="checkbox"/>
escaping.	
• My friend decides to move	
Your response	Correct response
to	to
✔ Grade: 100%	<input type="checkbox"/>
London next September.	
• You are wrong. He is acting in this way just because he cares	
Your response	Correct response
for	about
✘ Grade: 0%	<input type="checkbox"/>

Figura 4 Risposte date da uno studente alla domanda presente nel test «Inglese B1» di fig. 2

Le figure 5 e 6 mostrano due esercizi di morfologia derivativa e omonimia, il primo di italiano, il secondo di inglese. Una classe seconda ha svolto prima il test in cui era presente la domanda di italiano e poi quella con la domanda di inglese: 16 studenti su 17 hanno svolto meglio quella di inglese.

Un'altra via per rilevare lo sviluppo di competenze digitali è intervistare gli studenti in modo da ottenere quei feedback che difficilmente si sarebbero rilevati dall'analisi delle risposte registrate in piatta-

forma. Attraverso le interviste si è appurato che gli studenti avevano effettivamente capito che la natura delle due domande era la stessa, seppure posta su lingue diverse. Va però sottolineato che la domanda in inglese era strutturalmente e cognitivamente più semplice, anche per il fatto che in inglese *un-* non ha un omonimo.

illegale, illogico, immeritato, impreveduto, irrealista, irriducibile

A Cerca le parole nel riquadro: sono formate con lo stesso prefisso? Quale?

Prefisso *il-*, prefisso *im-*, prefisso *ir-*

*in*¹– prefisso dal lat. *in-* "in, verso, sotto, sopra"

*in*²– prefisso dal lat. *in-* con valore di negazione

Figura 5 Domanda presente nel test «Italiano, classi seconde», svolto per primo

Which one of these words have the prefix *un-*, meaning *not*; *absence of a quality or state*?

Where necessary use the Oxford Dictionary available at this address:
[Oxford Dictionary](#).

There might be more than one correct answer.

a) unusual	c) unicellular
<input type="radio"/> yes	<input type="radio"/> yes
<input type="radio"/> no	<input type="radio"/> no
b) universe	d) unlucky
<input type="radio"/> yes	<input type="radio"/> yes
<input type="radio"/> no	<input type="radio"/> no

Figura 6 Domanda presente nel test «Inglese B1», svolto per secondo

Si è poi calcolato il tempo di esecuzione dell'intero test per capire se quello di inglese, eseguito per secondo, fosse stato svolto più velocemente a riprova del fatto che era avvenuto un trasferimento di competenze linguistiche e c'era una maggiore consapevolezza delle caratteristiche di un sistema di valutazione automatica. Il sistema utilizzato permette di sapere il tempo dell'intero test, ma non il tempo impiegato per ogni area di risposta presente; calcolando però il numero di aree di risposta presenti in ognuno dei test è stato possibile avere un tempo medio di risposta per area di risposta. Il test di italiano, svolto per primo, ha 22 aree di risposta per cui mediamente ogni studente ha impiegato 43 secondi a risposta; il test di inglese, svolto per secondo, ha 42 aree di risposta per cui il tempo medio impiegato per risposta è stato 32 secondi, che è effettivamente inferiore e fa pensare che, essendosi 'allenati' con il test di italiano, gli studenti abbiano trovato il test di inglese più facile, nonostante non fosse in lingua madre.

4 Plurilinguismo attraverso i dizionari

Nella sperimentazione si sono affrontati fenomeni come il prestito di vocaboli da altre lingue e la registrazione di parole dialettali, proponendo l'esercizio in figura 7 e quello riprodotto in figura 8.

La figura 7 rappresenta un esempio di esercizio sul plurilinguismo partendo dall'eventuale consultazione di un dizionario monolingue. La tabella 4 riassume le risposte date dagli studenti di una classe seconda che potevano scegliere tra le seguenti lingue: francese, giapponese, inglese, italiano, spagnolo, russo, tedesco. I prestiti da inglese, francese e spagnolo sono quelli che più frequentemente sono stati considerati parole italiane, a testimonianza del fatto che *bar* e *sport* sono ormai acclimatati. Il considerare *hotel* parola inglese è testimonianza del fatto che il prestito dall'inglese è sentito come il più comune e gli studenti non hanno probabilmente nemmeno cercato la voce nel dizionario. Quanti hanno considerato *hotel* una parola italiana non hanno colto che la domanda chiedeva la provenienza della parola, non il suo status attuale: perché di fatto, in quanto prestiti più o meno adattati, sono tutte parole italiane, come tali registrate dai dizionari monolingui italiani. Il trattino presente in alcune caselle della colonna più a destra indica che gli studenti hanno 'sbagliato' la risposta perché non hanno selezionato alcuna risposta dal menù a tendina.

Abbina ciascuno dei vocaboli sotto elencati alla lingua da cui proviene.

Lingue da cui provengono i vocaboli:

Tedesco, inglese, italiano, francese, spagnolo, russo, giapponese.

Se hai bisogno di aiuto puoi consultare i dizionari di italiano in rete, come il [De Mauro internazionale](#), il [Vocabolario Treccani](#), il [Sabatini-Coletti](#) (e naturalmente con lo Zingarelli o altri dizionari a pagamento).

Bar	(Click for List) ▾	Isba	(Click for List) ▾
Bigné	(Click for List) ▾	Mantiglia	(Click for List) ▾
Diktat	(Click for List) ▾	Samovar	(Click for List) ▾
Futon	(Click for List) ▾	Silos	(Click for List) ▾
Hinterland	(Click for List) ▾	Sport	(Click for List) ▾
Hotel	(Click for List) ▾	Tatami	(Click for List) ▾

Figura 7 Domanda sul plurilinguismo

Tabella 4 Le risposte date all'esercizio sul plurilinguismo

Vocabolo	Lingua da cui proviene	# studenti che hanno dato una risposta scorretta (su 20 totali)	Risposte sbagliate più frequenti
Hotel	Francese	12	Inglese
Mantiglia	Spagnolo	9	Italiano
Bar	Inglese	7	Italiano
Isba	Russo	7	Tedesco, Spagnolo
Samovar	Russo	6	Francese, Giapponese
Sport	Inglese	6	Italiano, Tedesco
Futon	Giapponese	5	Francese, Russo, Tedesco
Hinterland	Tedesco	5	Russo
Silos	Spagnolo	5	Francese, Tedesco
Tatami	Giapponese	3	-
Bigné	Francese	2	-
Diktat	Tedesco	2	-

Bagnacauda, bunet, fassone, grissino, tajarìn, zest

A1 Osserva le parole nel riquadro. Le conosci?

Sì tutte

No nessuna

Qualcuna

B1 Prova a cercare nei dizionari quelle che non conosci.
Se hai bisogno di aiuto puoi consultare i dizionari di italiano in rete, come il [De Mauro internazionale](#), il [Vocabolario Treccani](#), il [Sabatini-Coletti](#) (e naturalmente con lo Zingarelli o altri dizionari a pagamento).

B2 Ritieni che siano parole che tutti i dizionari dovrebbero contenere?

(Click for List) ▾

(Click for List)

No, perché non sono italiane

Sì, perché è giusto che i dizionari contengano questo tipo di parole

Sì, ma solo se si tratta di cibi conosciuti anche al di fuori della regione

Figura 8 Domanda sui dialettismi

La figura 8 rappresenta un esempio di esercizio sui dialettismi con dizionari monolingui italiani. La domanda è stata disegnata in modo che la parte A abbia peso zero e venga valutata come giusta indipendentemente dalla risposta fornita; la risposta corretta della parte B2 è «Sì, ma solo se si tratta di cibi conosciuti anche al di fuori della regione», ma viene dato mezzo punto anche se si seleziona la risposta «Sì, perché è giusto che i dizionari contengano questo tipo di parole». La tabella 5 riassume le risposte date dagli studenti di una classe seconda di Torino. Le risposte dipendono molto dalla provenienza degli studenti, in una grande città in cui non molti ragazzi conoscono il dialetto. I piemontesismi messi dalla redazione, in parte basata a Torino, nel *Grande dizionario dell'Uso*, curato da De Mauro, non sono apprezzati da allievi di provenienza extra-regionale (stranieri inclusi) ed è stato pertanto interessante vedere cosa hanno scelto fra le tre risposte possibili. Dal nostro canto, pur avendo stabilito la risposta giusta abbiamo commentato le altre, utilizzando il feedback come mezzo per una riflessione sul rapporto parola dialettale italianizzata e parola 'italiana', un discorso forse perfino più complesso di quello precedente sui prestiti (Marello, Sgroi 2015).

Tabella 5 Le risposte date all'esercizio sul dialettismo

# risposte (su 13 date)	A1 Osserva le parole nel riquadro. Le conosci?	# risposte (su 12 date)	B2 Ritieni che siano parole che tutti i dizionari dovrebbero contenere?	Nostro feedback
1	Sì tutte	5	Sì, ma solo se si tratta di cibi conosciuti anche al di fuori della regione	È sensato invocare come criterio di inserzione la diffusione panitaliana, al di fuori della regione.
11	Qualcuna	6	Sì, perché è giusto che i dizionari contengano questo tipo di parole	È giusto che le contengano i dizionari di grandi dimensioni.
1	No nessuna	1	No, perché non sono italiane	Benché conservino aspetti del piemontese come le finali in consonante, in realtà sono già forme italianizzate.

5 Un progetto in cammino

Grazie alla disponibilità dei docenti italiani e stranieri – che qui collettivamente ringraziamo – *Esplorare (con) i Dizionari Digitali* prosegue nelle sue sperimentazioni:

- approfondendo il confronto fra italofoeni della scuola secondaria di secondo grado e studenti universitari non italofoeni in varie parti del mondo e mostrando come le maggiori letture e la maggiore autonomia nello studio a livello universitario dei non italofoeni incidano notevolmente sui risultati (Marellò et al., in corso di stampa);
- affinando la struttura delle domande poste a italofoeni e non italofoeni per consentirne la somministrazione e lo svolgimento all'esterno della scuola, così da non sottrarre tempo al lavoro in classe e nello stesso tempo consentire all'insegnante di sfruttare l'archiviazione e l'elaborazione dei risultati che il sistema di valutazione automatica offre;
- cercando di coinvolgere nella sperimentazione anche docenti di discipline non linguistiche per alimentare una fruttuosa collaborazione e mettere docenti e studenti di fronte all'importanza della lingua usata per insegnare una disciplina e per verificarne l'apprendimento, nonché alle possibilità offerte, e ai vincoli imposti, dalla valutazione automatica.

Bibliografia

- Barana, A.; Marchisio, M.; Rabellino, S. (2015). «Automated Assessment in Mathematics». *Proceedings of 2015 IEEE 39th Annual International Computers, Software & Applications Conference. COMPSAC 2015* (Taichung, Taiwan, 1-5 July 2015), vol. 3. The Institute of Electrical and Electronics Engineers – Conference Publishing Services, 670-1. <http://doi.org/10.1109/compsac.2015.105>.
- Barana, A. et al. (2018). «A Model of Formative Automatic Assessment and Interactive Feedback for STEM». *Proceedings of 2018 IEEE 42nd Annual Computer, Software and Applications Conference. COMPSAC 2018* (Tokyo, Japan, 23-27 July 2018). The Institute of Electrical and Electronics Engineers – Conference Publishing Services, 1016-25. <http://doi.org/10.1109/compsac.2018.00178>.
- Barana, A. et al. (2019). «Adapting STEM Automated Assessment System to Enhance Language Skills». *New Technology and Redesigning Learning Spaces = Proceedings of the 15th International Scientific Conference eLearning and Software for Education (eLSE 2019)* (Bucharest, 11-12 April 2019), vol. 2. International Scientific Conference eLearning and Software for Education, 403-10. <http://doi.org/10.12753/2066-026X-19-126>.
- De Mauro, T. (2001). *Il Nuovo De Mauro*. <https://dizionario.internazionale.it/>.
- Felder, R.; Brent, R. (2009). «Active Learning: An Introduction». *ASQ Higher Education Brief*, 2(4), 1-5. <http://asq.org/edu/2009/08/best-practices/active-learning-an-introduction.%20felder.pdf>.
- Leo GmbH (2006). *Leo*. <https://www.leo.org/italienisch-deutsch/>.
- Marello, C.; Sgroi, S.C. (2015). «La regionalità nella lessicografia italiana». Salvati, M.; Sciolla, L. (a cura di), *L'Italia e le sue regioni (1945-2011)*. Vol. 3, *Pratiche, memoria e varietà linguistica*. Roma: Istituto della Enciclopedia Italiana, 569-89.
- Marello, C. et al. (2019). «Automatic Assessment to Enhance Online Dictionaries Consultation Skills». *Proceedings of the 16th International Conference on Cognition and Exploratory Learning in the Digital Age (CELDA 2019)* (Cagliari, Italy, 7-9 November 2019). IADIS Press, 331-8. http://doi.org/10.33965/celda2019_201911L041.
- Marello, C. et al. (in corso di stampa). «Parole “difficili” con un sistema di valutazione automatica. Risposte di italofoeni e di non italofoeni». Jafrancesco, E.; La Grassa, M. (a cura di), *Competenza lessicale e apprendimento dell'italiano L2*. Firenze: Florence University Press.
- Oxford Advanced Learner's Dictionary* (2017). 9th ed. <https://www.oxford-learnersdictionaries.com/>.
- Sabatini, F.; Coletti, V. (2018). *Dizionario di Italiano*. Milano: Rizzoli Education S.p.A. http://dizionario.corriere.it/dizionario_italiano/. Edizione online tratta da il *Sabatini Coletti Dizionario della Lingua Italiana*.
- Vocabolario Treccani* (1986-1997). *Vocabolario della lingua italiana* [VoLit]. A cura di A. Duro. Roma: Istituto della Enciclopedia Italiana. <http://www.treccani.it/vocabolario/>.